

Ai deputati britannici fanno paura i cartoni animati russi

Al cinema e in televisione i russi vanno bene solo quando fanno i cattivi. È questa la regola non scritta che vige nei media occidentali fin dai tempi della Guerra Fredda. E se i cartoni per bambini li facciamo “noi” è soft power, mentre se li fanno “loro” è propaganda. Forse è questo ciò che avevano in mente gli oltre 50 parlamentari britannici che hanno scritto al Ministro della Cultura per chiedere di censurare “Masha e Orso”, il cartone animato russo che da anni ha conquistato i canali televisivi e Internet di mezzo mondo. Ma a Londra adesso lo vedono come uno strumento di propaganda del Cremlino.

La lettera dei parlamentari

Un gruppo [trasversale](#) di deputati ha inviato una lettera al segretario di Stato per la Cultura Lisa Nandy, chiedendo di valutare se vi siano le condizioni per impedire che il cartone animato venga trasmesso nel Regno Unito. I parlamentari che si sono attivati contro Masha e Orso sono circa cinquanta e appartengono ai Labour, ai Conservatori, ai Verdi, ai Liberal Democratici, al Partito Nazionale Scozzese e a quello gallese del Plaid Cymru. Costoro vorrebbero che venisse ritirata o sospesa la licenza di programmazione e distreaming perché i profitti derivanti contribuirebbero a finanziare lo sforzo bellico della Russia contro l'Ucraina.

Il deputato filo-ucraino

L'organizzatore dell'iniziativa è il LibDem Tom Gordon, secondo cui alcuni momenti del cartone costituirebbero vero e proprio “contenuto propagandistico per nulla sottile”. Quindi è “inaccettabile” che sia disponibile alla visione dei bambini britannici. Gordon ribadisce di essere un liberale che non ama la censura, ma [sottolinea](#) come occorra porsi delle domande su ciò che ruota intorno a Masha. Infatti secondo lui “sarebbe altamente ingenuo credere che altri Paesi non cerchino di promuovere la propria agenda con tutti i canali disponibili, inclusi tristemente anche i cartoni per bambini”. Strenuo sostenitore dell'Ucraina fin dal momento della sua elezione in Parlamento nel 2024, Gordon chiede per i genitori britannici il diritto di aspettarsi che ciò che guardano i loro figli “sia sottoposto a un esame adeguato, specialmente qualora i nostri alleati abbiano evidenziato timori credibili riguardanti la propaganda di Stato”.

Gli allarmi di Estonia e Ucraina

Fra gli alleati a cui fa riferimento Gordon vi sono l'Estonia e l'Ucraina, nei quali la russofobia nel corso degli anni è divenuta quasi una dottrina di Stato. Il ministro degli Esteri di Tallinn Margus Tsahkna ha accusato la Russia di voler esercitare il suo soft power tramite Masha e Orso e ha esortato il governo a intervenire con urgenza. La sua dichiarazione ha fatto seguito all'annuncio del mese scorso sull'accordo di programmazione fra Netflix e la casa di produzione del cartone animato.

Secondo lui, Masha veicola il messaggio militarista pro-Cremlino ed evoca per l'Estonia e per altri Paesi un periodo buio di occupazione, crimini contro l'umanità, uccisioni di massa e deportazioni. Da Kiev invece parla il Centro per la Lotta alla Disinformazione, un ente parastatale. Anch'esso definisce Masha “non un semplice cartone”, ma “uno strumento del soft power russo” che normalizza il militarismo e i simboli sovietici e che deride le tradizioni di altre nazioni tramite il comportamento della stessa Masha.



4,6 miliardi di visualizzazioni

Masha e Orso è un successo planetario da ormai una quindicina di anni, anche in Italia. Una delle sue puntate ha raggiunto la cifra record di 4,6 miliardi di visualizzazioni. Il cartone si basa su una fiaba

